

## **SCHEGGE D'AMORE E TERRORE 2013**

*Le migliori schegge di San Valentino selezionate dal sito [www.letteraturahorror.it](http://www.letteraturahorror.it)*





## CREDITI

### **Schegge d'Amore e Terrore©**

È una raccolta di racconti scelti tra quelli partecipanti  
Al Concorso “Schegge d'Amore e Terrore” © 2013 indetto  
Dal sito [www.letteraturahorror.it](http://www.letteraturahorror.it)

In copertina illustrazione di **Franco Iannarelli**

[www.francoiannarelli.com](http://www.francoiannarelli.com)

Letteratura Horror



## Indice dell'eBook

TANTI AUGURI A ME!.....	5
MACABRA CENA.....	6
TI AMERO' PER SEMPRE.....	7
ANCHE L'OCCHIO VUOLE LA SUA PARTE.....	8
UN SAN VALENTINO ALTERNATIVO.....	9
EIN LIEBENSWERTES TRAUM (UN AMABILE SOGNO).....	10
LUNA DI SANGUE.....	11
IO TI AMO.....	12
FIORI DI SECONDA MANO.....	13
LE ULTIME ROSE ROSSE.....	14

## **TANTI AUGURI A ME!**

**di Roberta Canu**

Ci risiamo, come ogni anno oggi sarà una giornata di duro lavoro. Sono così stanco! È una vita ormai che mi lamento, ma ne ho tutto il diritto.

Tutti mi ricordano, mi rappresentano con degli stupidi cuori, con delle scatole di cioccolatini, dicono di me che sono il Valentino degli innamorati. Ma io odio qualsiasi coppia, odio l'amore. Ho deciso di festeggiare a modo mio.

Vedo una coppietta che si scambia tenerezze, estraggo le mie frecce infuocate e in un attimo li colpisco al cuore. Li sento urlare e sorrido, fiero e orgoglioso.

Bruciate all'inferno, amanti!

## **MACABRA CENA**

**di Patrizia Benetti**

Leo e Mirna, il virtuoso violinista e la dolce ballerina, si piacquero da subito.

La notte di San Valentino ruppero gli indugi, e si recarono nel grazioso appartamento di lei.

Si scambiarono un timido bacio, poi la passione prese il sopravvento.

Gli occhi di Leo divennero improvvisamente rossi e rotearono come sfere arrovellate. Affondò i denti nella morbida carne della sua bella, e si risollevò da lei entusiasta, col sangue che gli colava dalla bocca impastata. Quindi toccò a Mirna nutrirsi di lui, con crescente voluttà. I due teneri amanti erano diventati belve feroci e infierirono uno sull'altra, con selvaggia voracità, fino a sbranarsi a vicenda.

## **TI AMERO' PER SEMPRE**

**di Sonia Tortora**

Tesoro, hai ragione a criticarmi sempre. Non valgo molto, lo so.

Tu sei intelligente, una donna di successo, io invece un povero ragioniere che non è ancora riuscito ad aumentare di livello e a farsi largo sul posto di lavoro.

Tu sei bella, sofisticata e sempre impeccabile, mentre io sono trasandato, incurante della moda e sempliciotto.

Hai tanti amici, conosci gente importante, sei estroversa. Io sono chiuso, taciturno e insicuro.

Proprio per le qualità che hai, e che mai hanno rappresentato motivo di denigrazione della mia persona, vorrei brindare a te, in questa serata speciale dedicata agli innamorati.

Ma vedo che le mie parole non ti smuovono: continui a fissarmi con occhi assenti e con la tua solita espressione imbronciata, di rimprovero silenzioso.

Cosa dici amore? Senti freddo alla testa proprio dove te l'ho aperta con un colpo di martello? Non preoccuparti, ci penso io a coprirti con un bel cappello, così starai al caldo e potremo goderci finalmente uno splendido San Valentino.



## **ANCHE L'OCCHIO VUOLE LA SUA PARTE**

**di Roberta Canu**

Non ne potevo più di quella serata. Era San Valentino e sarebbe dovuta essere la nostra giornata, la mia e di Ellen, ma qualcosa era andato storto e non capivo perché.

Ero uscito a prenderle un piccolo pensiero e cosa c'è di più romantico di una bella scatola a forma di cuore? Non sapevo cosa ci sarebbe stato dentro, il negoziante mi disse che sarebbe stata una sorpresa, e io mi fidai. Non avrei dovuto forse?

Adesso siamo seduti al tavolino e ci sentiamo osservati, è una sensazione tremenda. Davanti a noi ci sono quaranta occhi, selezionati con cura, che giacciono nella scatola rossa, come cioccolatini o caramelle deliziose. Chissà per quanto tempo avranno intenzione di guardarci.

In ogni caso, buon San Valentino a noi!

## UN SAN VALENTINO ALTERNATIVO

di Sonia Tortora

Ero su un lettino, nudo, e loro chini su di me con aghi e lame affilate.

La luce al neon mi accecava. Ormai ero in trappola e non potevo più scappare. Mi avevano aperto la pancia e godevano a scrutarmi. Io invece mi contorcevo dal dolore, ma non avevo abbastanza forza per urlare. Uno dei due mi allargava i tagli con pinze metalliche mentre l'altro, con un bisturi, infilava le mani "dentro di me" e asportava dei lembi di carne. Chissà che se cavolo se ne sarebbero fatti dei miei brandelli!

Il lettino si stava imbrattando di sangue, ma nessuno sembrava farci caso.

Quei due psicopatici mi avrebbero fatto a pezzi e io non potevo nemmeno reagire.

Era il giorno di San Valentino e avevo altri progetti per quella serata. Sarei dovuto uscire a festeggiare con mia moglie e dopo avremmo fatto sesso.

E invece no, cazzo. Mi ero ritrovato sul letto di una sala operatoria per un'appendicite e quel cretino dell'anestesista non era nemmeno riuscito a iniettarmi la giusta quantità di narcotico.

## **EIN LIEBENSWERTES TRAUM (UN AMABILE SOGNO)**

**di Michele Protopapas**

Erano già tre anni che Klaus era morto, ma Edith non aveva voluto nessun altro accanto a se.

Lui tornava a trovarla nei sogni e insieme danzavano tutta la notte sulla musica di Strauss o di von Weber, che lei amava ascoltare prima di addormentarsi.

Quella era la notte di San Valentino ed Edith sapeva che si sarebbero incontrati, mise dunque l'abito elegante di seta e piume, si concesse due dita di assenzio, accese il grammofono, e si infilò sotto le coperte.

Lui l'aspettava in una elegante sala da ballo, prenotata solo per loro e l'orchestra suonava il valzer "An der schönen blauen Donau". Klaus la invitò a ballare.

«Voglio che resti sempre con me!» disse improvvisamente e iniziò a stringerle il collo. La sua presa era forte. Edith soffocava mentre Klaus continuava a farla volteggiare, sempre più freneticamente al ritmo dei  $\frac{3}{4}$ , sin quando lei si abbandonò e morì.

La sorella ritrovò Edith il giorno dopo, soffocata dal cuscino che ancora abbracciava, mentre il grammofono girava a vuoto.

## LUNA DI SANGUE

di Marco Orlando

Kathrine stringeva la gola della psicopatica che aveva ucciso Ryan e per un attimo parve che le anime delle "coppiette" sepolte in cantina fossero confluite nel corpo della ragazza. Quest'ultima ricordava quando, il giorno prima, lei e il fidanzato erano giunti in quella pensione per trascorrere S. Valentino e la donna alla reception aveva detto (con lo stesso sorriso col quale, più tardi, avrebbe sgozzato Ryan) che erano gli unici clienti. Una cosa, però, aveva inquietato Kathrine: il quadro, appeso alla parete della stanza, raffigurante una luna grondante sangue.

L'omicida esalò il suo ultimo respiro.

Kathrine era ferita: mentre la stava strangolando, la serial killer l'aveva colpita col coltello che teneva in mano. La ragazza passò davanti alla porta della cantina dove amanti acerbi si decomponevano tra i morsi dei ratti, quindi uscì dalla pensione. L'assassina era ancora distesa sulla moquette della stanza; sopra di lei, appesa alla parete, la luna continuava a piangere sangue.

## **IO TI AMO**

**di Simone Babini**

Una donna bellissima.

L'amavo e ogni notte era presente nei miei sogni... Solo che non esisteva, era esclusivamente un parto della mia mente.

L'amore è la forma più insidiosa di follia, un conto è essere innamorati di una donna irraggiungibile, altro è esserlo di una che non esiste.

All'inizio era solo una visione piacevole e intrigante, poi è divenuta un'ossessione. Ho cominciato a vederla per strada, nei supermercati, ovunque l'intravedevo per un istante confusa tra la folla. Poi, proprio nel giorno di Febbraio consacrato agli innamorati, svegliandomi l'ho vista in piedi accanto al mio letto.

Il cuore mi batteva all'impazzata, ma la verità è che non avevo paura perché io volevo che fosse vera, volevo finalmente poterla toccare.

Protesi un braccio verso di lei e quando la mia mano sfiorò la sua finalmente capii, ma era troppo tardi, la donna dei miei sogni aveva preso forma e consistenza reale e solo perché io lo avevo voluto.

Ora sono io solo un sogno, un'ombra nella sua mente...

## **FIORI DI SECONDA MANO**

**di Matteo Pisaneschi**

Sam aveva tardato al lavoro e ancora non aveva preso il “Valentino” per Mya. Nemmeno un mazzo di fiori, e tutti i negozi erano ormai chiusi.

Per strada si era angustiato per una soluzione, inutilmente. Poi un’illuminazione, folle quanto geniale: il cimitero.

Si era aggirato circospetto fra le tombe con paura e vergogna. Aveva acciuffato un mazzo di orchidee viola, con rapidità per il terrore che una mano cadaverica afferrasse la sua condannando quel deplorabile gesto. Con la stessa fretta era scappato fino a casa con il suo cuore sacrilego in subbuglio.

Poi la cena, il brindisi e il sesso. Il cuore che finalmente batteva di piacere. Infine il sonno.

Al suo risveglio Mya giaceva immobile vicino a lui con vistosi lividi sul collo. Non respirava più. Quello che più lo sconvolse però fu ciò non vide: dal vaso in cui l’aveva posati la sera prima mancavano quei maledetti fiori. Aveva un’idea di chi li avesse presi dopo aver consumato la sua vendetta, ma dubitò che la polizia ci avrebbe creduto.

## LE ULTIME ROSE ROSSE

di Giuseppe Parisi

Quella di San Valentino doveva essere una serata speciale per noi, da non dimenticare!

Avevo curato tutto nei minimi dettagli, dovevo chiederle di sposarmi a fine cena, nel suo ristorante preferito.

Lei bella come sempre, i miei occhi si perdevano dentro i suoi.

Sul tavolo poggiammo il mazzo di rose rosse che le avevo regalato. A metà cena, al ritorno dal bagno, tutto cambiò: nella sala una luce opaca, macchie di sangue sul pavimento e sul muro. Mi affrettai a raggiungere il mio tavolo, con il cuore in gola dalla paura perché non c'era più nessuno.

Anche lei era sparita.

Presi in mano quei fiori che non erano più rossi, ma appassiti.

Quella notte fu l'ultima volta che la vidi prima che si trasformasse in un orribile zombi: uscì dal tavolo e cercò di mordermi il polpaccio.

Per paura caddi a terra: il suo volto rovinato da un virus, che aveva trasformato tutti così, presente nella carne che io non mangiai.

Mentre vedevo il mio amore perdere la sua bellezza, gli altri commensali seminavano il panico in città.